

GRANDI MANOVRE IN VISTA DELLE COMUNALI DI FINE '97: INDISCREZIONI E SCENARI POSSIBILI

Illy: un bis solo a richiesta

«Nessuno mi ha proposto la candidatura - dice il sindaco - se qualcuno lo facesse sentirei il dovere di restare»

L'INTERVENTO

«Finanziamento ai partiti: tradito il referendum del '93»

Hanno agito come dei ladri, in un paese distratto e narcotizzato dai media, e in una seduta notturna (non pubblica) all'interno di una Commissione hanno tradito il responso del referendum del '93 e si sono riappropriati del finanziamento pubblico? Chi? Lor signori della partitocrazia, in un nuovo e solare esempio di consociazione (nella votazione finale alla Camera 4 ore prima solo 13 parlamentari si erano opposti); insomma tutti ma proprio tutti i partiti, da Rifondazione comunista, ad Alleanza nazionale, passando per Pds, Forza Italia, Ppi, Cdu e simili fratraglie.

Come i ladri di Pisa, che litigavano di giorno, per spartirsi equamente il bottino la notte (la votazione finale è avvenuta a mezzanotte), Polo, Ulivo, Lega e Rifondazione si sono messi d'accordo per spartirsi «la roba», come diceva Ernesto Rossi.

Hanno perfezionato il meccanismo truffaldino dell'otto per mille per finanziare la Chiesa cattolica, e hanno inventato il quattro per mille ai partiti, oltre al danno le beffe hanno avuto la sfrontatezza di definirlo contributo «volontario».

Il meccanismo è semplice: con una croce sul 740 il contribuente deciderà se destinare il quattro per mille della sua Irpef da versare allo Stato per costituire un fondo fino a un tetto massimo di 110 miliardi; tale fondo sarà ripartito, fra i partiti che ne faranno richiesta, in base ai voti riportati nella quota proporzionale, quota che oltre 700.000 elettori hanno chiesto di abrogare, firmando la richiesta di referendum.

Legge truffaldina per più di una ragione: innanzitutto perché basta che solo il 15% dei contribuenti (e cioè coloro i quali vivono di politica e di sindacato) decida di destinare questi soldi dello Stato ai partiti, perché il tetto dei 110 miliardi venga raggiunto.

Secondariamente perché si chiama volontario un contributo che volentieri non è il cittadino quei soldi non decide se sborsarli o no, perché li sborserà comunque: non ci sarà alcun aggravio per lui. Sono denari dell'erario, che invece di essere investiti in infrastrutture, scuole od ospedali, vanno a foraggiare le clientele e le burocrazie dei partiti.

Qualunque persona dotata di buon senso ammetterà che di contributo volontario si potrebbe parlare soltanto se colui che lo erogasse, ne sopportasse anche l'onere, e ne decidesse la destinazione: ovvero se il contribuente mettesse mano al portafoglio, lo alleggerisse convenientemente e consegnasse il denaro a chi desidera che ne benefici. Invece questa legge è truffaldina anche perché il contributo andrà a finanziare indistintamente tutti i partiti, col paradosso che Bertinotti finanzia l'Alleanza nazionale, e Fini Rifondazione comunista, mentre io che ho votato un partito col 2% dei voti finanziari tutti gli altri partiti col 98% del mio contributo «volontario»: ma io non voglio finanziare Rifondazione comunista, o Alleanza nazionale o altri partiti se non quello che eventualmente decidessi io.

Infine legge truffaldina perché per il primo anno di applicazione, non essendo ancora stata espressa alcuna volontà da parte dei contribuenti, i signori partitocratici (Pds, Lega, Ccd, Cdu, Ppi, Rinnovo, e ciarpane simili) si sono messi in tasca 160 miliardi senza chiedere niente ad alcuno: sono dei volgari furfanti, ladri di legalità e verità prima ancora che di danaro.

Desidero chiedere conto ai deputati triestini del Polo di alcune semplici questioni: hanno partecipato al voto e se no perché? Come hanno votato in quella seduta? Nella deprecabile ipotesi che non si siano opposti vogliono spiegare ai loro elettori per quale motivo hanno approvato una legge che fa strame della volontà dei cittadini? Cosa hanno fatto per informare i loro elettori che si stava per tradire il referendum del '93?

In particolare dagli onorevoli Nicolini e Camber, vorrei sapere se hanno lasciato solo il deputato Taradash a opporsi a questa legge, e se pensano che gli ideali di Forza Italia e dei cittadini che l'hanno votata siano stati meglio rappresentati da Taradash, Martino e pochi altri o dal resto del gruppo.

Di fronte a tale arroganza e protervia partitocratica, l'invito ai cittadini è quello di ribellarsi, di protestare e sostenere chi ha il coraggio, la volontà e la capacità di rappresentare un'alternativa seria a questo scorcio.

I cittadini sanno che il Movimento dei Club Pannella-Riformatori, come il Partito radicale prima, ha sempre chiesto ai cittadini, se si riconoscevano nelle battaglie, di sostenerle finanziariamente. Sanno che noi non abbiamo rubato, non perché siamo migliori degli altri, ma forse perché crediamo che la politica possa essere nobilitata e non solo potere, e che il fine non giustifichi i mezzi, ma che, al contrario, i mezzi pregiudichino i fini.

Ci siamo fatti forza della nostra povertà e siamo andati in giro col cappello in mano a mendicare; molti ridevano di noi per i nostri digiuni, mentre non si accorgevano che tutti gli altri si abbuffavano.

Una parte di coloro che ridevano (ma purtroppo non tutta) è dispersa fra galere, arresti domiciliari e Hammamet varie; noi, invece, siamo ancora qui con venti referendum, che devono essere difesi di fronte alla Corte costituzionale, perché giudichi secondo costituzione e non secondo convenienza politica, ma, come sempre, non abbiamo i soldi per farlo.

Noi non chiediamo: offriamo ai cittadini la possibilità di sostenere finanziariamente l'unica alternativa di riforma contro la partitocrazia imperante. Quindi rinoviamo l'appello ai firmatari dei referendum, a cominciare dal sindaco Illy e dal presidente della Camera di commercio Donaggio, affinché vengano raccolti i danari per informare il paese, acquistando sui giornali le pagine che ci vengono negate da un'informazione faziosa e di regime, su quello che potrà accadere fra il sette e l'otto gennaio di fronte alla Consulta.

Paolo Vagliastindi
Movimento dei Club Pannella-Riformatori

Servizio di

Fabio Cescutti

Il '97 che porta alle elezioni comunali d'autunno parte con un Illy sereno, propenso all'ironia sulla sua chiacchierata ricandidatura a sindaco. «Ormai sono abituato a leggere sulle pagine dei quotidiani quello che penso e anche quello che devo fare - scherza il primo cittadino - posso però dire che sino ad oggi non ho partiti né cittadini, e nemmeno la cosiddetta società civile, mi hanno proposto di infliggere ancora quattro anni di pena alla città, rappresentata ovviamente dalla mia amministrazione».

Un Riccardo Illy insomma più che mai ironico ammette di avere incontrato il pubblicitario milanese Giampaolo Girona che gli ha fatto una proposta. Ma questa proposta è ancora al vaglio. «Ribadisco che quattro anni di amministrazione sono già lunghi - aggiunge Illy - e sento la necessità di tornare in azienda, ma se qualcuno mi proponesse un secondo mandato avvertirei il dovere di ultimare il lavoro svolto, anche perché molte cose sono state avviate proprio adesso».

Poi si lascia andare a una considerazione che è il bilancio di questa stagione di lavoro in municipio: «In quattro anni credo che riusciremo a portare Trieste alla normalità, non avremo più pendenze, problemi arretrati e avremo avviato vari progetti». E, con un certo orgoglio, rilancia ai suoi critici (il coordinatore regionale di An, Sergio Dressi) il merito oggettivo della continuità del proprio operato che deriva dalla legge 81 del '93, ovvero dall'elezione diretta. Un'operato che a Trieste sta appunto arri-



vando in porto con una giunta e una coalizione mentre a Muggia, con la stessa legge, si sono avvicendati scenari diversi. E' evidente che per continuare a guidare una maggioranza per quattro anni qualche merito bisogna averlo.

A questo proposito anche il Ppi, forza di

maggioranza relativa in consiglio comunale, che ha pungolato il sindaco nel corso di questi anni, riconosce che non siamo ancora usciti da una fase di transizione e che ci sono ancora tanti spazi per leader svincolati dai partiti.

«Illy è un leader credibile perché ha già di-

Dorigo (Ppi):

«C'è spazio

per leader esterni

ai partiti»

mostrato la sua capacità amministrativa» osserva Elettra Dorigo, segretario provinciale dei Popolari. Poi azzarda una battuta e le sue solitamente fanno clamore: «Potrebbe essere un ottimo sindaco democristiano inteso nel senso migliore, quello di un primo cittadino che ponga la persona davanti a tutto, coniugando iniziativa privata e solidarietà». E ancora: «E' inutile negare, questa gran voglia di centro che c'è in

Italia è una gran voglia di Democrazia cristiana nei contenuti e non nei metodi clientelari che sembrano purtroppo essere la strategia di tanti movimenti e partiti».

Voglia di centro insomma come voglia di moderazione. Ma sarà la stagione dei congressi di Pds e Ppi a decidere quella che alla fine risulterà la strategia delle forze politiche anche in vista delle comunali che toccheranno tutte le grandi città. Vedremo ad esempio se nei Popolari prevarrà la linea di un Ulivo rivisitato o di un centro alternativo alla sinistra.

Allo stato delle cose, nella pretattica elettorale, sono tre i modelli ipotizzabili per le comunali di fine anno: 1) Polo e Ulivo con un proprio candidato, come alle provinciali, ma in questo caso bisognerebbe fare i conti nel centro destra con la chiacchierata richiesta di candidatura a sindaco per An, mentre nel centro sinistra si potrebbe ipotizzare lo schema Illy del '93, ovvero con il supporto di Ppi, Pds e di una lista civica della cosiddetta società civile, nell'occasione magari più allargata; 2) spaccatura nel Polo e nascita di un centro con tre candidature autonome a sindaco: An, centro e Pds (da definire la posizione del Ppi, con il centro o con il Pds); 3) Polo spaccato, ma riconoscimento da parte di alcune forze della necessità di un governo d'emergenza per Trieste: nascita di un centro che accetta l'alleanza con il Pds. Naturalmente il discorso prende in considerazione solo i due grandi contenitori. Esistono però altre forze di ampio consenso come ad esempio Lega e Rifondazione. Non sono escluse sorprese. Forse solo una maga potrebbe avere l'ultima parola.

IN POCHE RIGHE

Regali ai bambini dalla Befana nella Grotta Gigante

Lunedì, alle 15, nella Grotta gigante, la Befana, i Re Magi e Babbo Natale scenderanno dalla volta lungo una sottile corda portando dei piccoli doni per i bambini. Anche per gli adulti ci sarà una sorpresa: riceveranno un bicchiere di Gran Pampel, mistura alcolica segreta che sarà prodotta durante una cerimonia vikinga in un pentolone fra alte fiamme. Il tutto sulle note della banda dei Salesiani. Si potrà prendere parte alla manifestazione con il normale biglietto d'ingresso. Per i bambini sotto i 6 anni l'accesso alla Grotta è gratuito. Dai 6 ai 14 anni sconto del 30%. La manifestazione, organizzata dalla Società Alpina delle Giulie, avrà inizio alle 15, mentre nella mattinata la Grotta resterà aperta per le normali visite. E' consigliabile arrivare con un po' di anticipo.

Act: prorogata l'iniziativa per il trasporto degli utenti con abbonamento «Rete»

L'Azienda consorziale trasporti comunica che viene ulteriormente prorogata, a tutto il 31 marzo '97, l'iniziativa che consente il trasporto anche agli utenti in possesso di abbonamento Rete urbano, valido, rilasciato dalle Aziende esercenti il servizio di trasporto pubblico urbano in ambito regionale, senza ulteriori formalità.

Raccolta di firme in Tergesto per l'Assemblea costituente

Continua in Galleria Tergesto la raccolta delle firme per la presentazione della proposta di legge di iniziativa popolare per l'istituzione dell'assemblea costituente. Domani e lunedì l'iniziativa si svolgerà dalle 11 alle 13. Il coordinatore provinciale dei Cobac (Comitato di base per l'assemblea costituente), Renzo de' Vidovich, ha sottolineato che una sostanziale revisione della Carta costituzionale non può essere attuata da un Parlamento eletto con il sistema maggioritario - utile per garantire la governabilità, ma che non riproduce le variegate posizioni esistenti nel Paese - per cui si rende necessario dar vita a una assemblea costituente, eletta su base proporzionale dopo una campagna elettorale in cui i candidati abbiano esposto i loro orientamenti e gli elettori abbiano potuto scegliere programmi e uomini a ragion veduta.

Ringraziamento dalla Kapitan Smimov per gli aiuti e la solidarietà

Attraverso la Capitaneria di porto, l'equipaggio della nave ucraina Kapitan Smimov ha fatto pervenire un messaggio di ringraziamento a tutti coloro che l'hanno aiutato a sopravvivere, augurando anche un felice 1997.

Filla l'agenda dei lavori della Commissione trasparenza

E' tornata a riunirsi, dopo le festività natalizie, la Commissione consiliare sulla trasparenza del Comune di Trieste, presieduta dall'indipendente Massimo Gobessi. La prima seduta del '97 è servita per mettere a fuoco i prossimi impegni. I consiglieri intervenuti (Balestra, Japocce, Paolinelli, Marini, Russignan, Tamburini, Sulli, insieme al presidente del consiglio comunale Rosato) hanno concordato una serie di iniziative che partirà con l'audizione dei presidenti dei consigli circoscrizionali prevista per martedì prossimo, per una panoramica dei problemi regionali, e successivamente con l'assessore al decentramento, Mauro Tommasini. E' in programma anche un'audizione con il comandante del Corpo dei vigili urbani, De Carlo, sull'annoso problema della rimozione di automobili. Infine la commissione visiterà la scuola elementare "F.lli Visintini" di Borgo San Sergio, insieme alla Commissione consiliare quinta, per approfondire il problema del ventilato accorpamento con la scuola media "Roli". Verranno anche affrontati i problemi legati a Villa Sartorio, Villa Stavropulos, cimitero di Sant'Anna e via Piccola Fornace.

LA GIOVANE UCCISA DA SCIALPI

Stamane l'addio a Giovanna Flamigni

Saranno celebrati oggi alle 10.40 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna in forma strettamente privata i funerali di Giovanna Flamigni, 24 anni, (nella foto) la giovane uccisa sabato 21 dicembre dal giornalista disoccupato Graziano Scialpi.

Il proiettile aveva tranciato di netto la carotide e la donna era morta dissanguata prima dell'arrivo dei soccorsi del 118. La sorella Fernanda, 28 anni, che era stata colpita al volto, da giovedì si trova ricoverata nel reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale di Cattinara. «La sua vita non è in pericolo ma rischia di perdere la vista», ha dichiarato ieri un medico del reparto. La pallottola, esplosa dalla pistola calibro 22 di Scialpi, le avrebbe danneggiato irreparabilmente il nervo ottico per conficcarsi nella porzione orbitale dell'osso frontale. I medici escludono per il momento di sottoporre la donna a un nuovo intervento chirurgico.

Nei giorni successivi alla sparatoria di viale Miramare Fernanda Scialpi era stata operata e le erano stati estratti due proiettili dalle ossa della faccia.



QUASI TUTTI «BRUCIATI» IN DUE GIORNI I 350 PERMESSI COMUNALI DESTINATI AI RESIDENTI

Funghi: «assalto» alle autorizzazioni

I ritardatari possono ritirare l'apposito modulo all'Ufficio relazioni con il pubblico da allegare alla domanda in carta da bollo

Sono poco più di una decina le autorizzazioni comunali alla raccolta di funghi ancora non assegnate: quasi tutte quelle disponibili, ben 350, sono andate esaurite tra giovedì e ieri. Insomma, un autentico arrembaggio al permesso, con i primi appassionati in fila davanti allo sportello del Comune già dalle 4.30 del 2 gennaio, primo giorno utile per consegnare il modulo di richiesta.

Più ampia invece la disponibilità per i non residenti: dei 150 permessi previsti, ne sono stati chiesti qualche decina soltanto. Si affrettano comunque triestini e non residenti che ancora volessero ottenere l'autorizzazione alla raccolta:

l'apposito modulo pre-stampato va ritirato all'ufficio relazioni con il pubblico per poi essere presentato, unitamente alla domanda in carta da bollo da 20 mila lire e alla ricevuta del versamento della tassa di 10 mila lire, allo sportello 21, istituito per l'occasione dall'Unità operativa protocollo, notifiche e conciliazioni.

Dal momento della presentazione della domanda, sono previsti circa 30 giorni per l'effettivo rilascio del permesso per i residenti; poco meno di due settimane invece per le richieste provenienti da cittadini non residenti. La raccolta dei funghi e il numero delle richieste accordate sono regolati dalla legge regio-

Limite di 2 chili
al giorno,
raccolta dalle 7
del mattino

nale 34 dell'81 e dalla Comunità montana del Carso. Il limite massimo di raccolta è fissato in due chili di funghi al giorno per ogni autorizzazione; la raccolta non può iniziare prima delle 7 del mattino; tra le specie protette, l'amanita cesarea in ovolo. Salate le multe per chi non rispetta le regole. Un'occhiata infine alle

zone più ricche del nostro Carso: l'intera area del Lanaro, offre buone possibilità di raccolta della mazza di tamburo, fungo inconfondibile per le sue dimensioni spesso generose. Oltre che sul Lanaro, anche dalle parti di Rupingrande e Sargrado, si possono trovare i sanguinelli, la lepista nuda, le colibbie, il cantarello cibarius (finferlo) e il craterello letuscens (finferla). Né sono esclusi fortunati incontri con il porcino: in particolare, sino a pochi anni fa, sempre nella zona del Lanaro era possibile raccogliere una rara specie di porcino giallo (boletus hemicleisus) molto prelibato; la sua presenza era dovuta a una serie di operazioni di disboscamento organizza-

te dalla Forestale: venne accatastato del legname di riporto che a contatto dell'humus preesistente creò le condizioni ideali per la nascita di questo fungo.

In seguito il legname venne nuovamente trasferito e il ricercato porcino giallo non poté più riprodursi. Altra zona di un certo interesse per gli appassionati è quella del vallone delle Noghere. Vicino al mare o sulle alture carsiche, quello che conta è non raccogliere indiscriminatamente tutti i funghi che si trovano, salvo poi gettarli una volta verificata la loro non commestibilità: un'inutile strage che si ripercuote sui delicati equilibri ecologici dei nostri boschi.

g. l.

